

# Il cinquantenario

## Centro Einaudi una palestra liberale tra "radici e libertà"

VERA SCHIAVAZZI

UNA folla di testimoni per raccontare che cos'è stato, che cos'è e che cosa sarà il Centro Einaudi, oggi all'indomani del suo cinquantesimo compleanno. Testimoni liberali, come del resto è nella tradizione del centro, ma anche studiosi, economisti e scienziati che in questi anni hanno collaborato con ricerche e progetti come il rapporto Giorgio Rota, che anno dopo anno ha tracciato attendibili ritratti di Torino e delle sue evoluzioni. Ieri si sono ritrovati assieme al sindaco Piero Fassino al Teatro Regio: col presidente di Einaudi Salvatore Carrubba e la presentazione di Piero Gentiloni, hanno parlato di sé e delle proprie esperienze negli studi e nelle manifestazioni Piero Ostellino, Ange-

lo Maria Pietroni, Enrico Salza, Giuliano Urbani, Valerio Zanone e Giovanna Zincone, e dopo di loro Maurizio Ferrera, Mario Deaglio, Giuseppina De Santis (che ha diretto il Centro fino a pochi mesi fa, quando è diventata assessore regionale) e Giuseppe Russo, e infine ancora Carrubba con Beatrice Magni e Anna Paola Quaglia per tracciare affreschi diretti al domani.

E nel seguire ricordi e prospettive è apparso chiaro come il Centro Einaudi, nato nel 1963 con l'ambizioso sottotitolo "Radici e Libertà", lo stesso utilizzato per il compleanno di ieri, intende continuare a studiare e produrre — nella propria specifica chiave culturale — sull'interazione tra il piano interno e il piano internazionale, con i suoi rapporti annuali sull'economia globale. Non solo un luogo di analisi, ma anche di proposta, come dimostrato da pubblicazioni quali "La bussola del cambiamento" di Mario Deaglio, dalla costante partecipazione all'Economic Freedom of the World e la nascita, nel 2008, di The China Compa-

nion, il portale sulle relazioni politiche, le relazioni internazionali e l'economia della Cina che oggi ha dato vita anche a Twai, con la partnership del Centro Einaudi. Mentre col sostegno della Compagnia di San Paolo è nato anche Lpf, il Laboratorio di Filosofia Comparata e Filosofia Pubblica guidato da Maurizio Ferrara che si occupa delle trasformazioni delle democrazie contemporanee.

Da questo insieme, e dallo stesso rapporto Giorgio Rota su Torino, che di anno in anno stimola e provoca con nuove tesi su economia, amministrazione e classi dirigenti (Ultimo titolo "Liberare il futuro") l'attività del centro si è sviluppata anche in questi ultimi mesi insieme alla rivista (Biblioteca delle libertà, ora diventata telematica) come luogo di palestra e di formazione per una nuova generazione di studiosi liberali. «Quegli studiosi che — come ha detto Carrubba in occasione del cinquantenario — sapranno prendere il posto mio e dei moltissimi pilastri del centro, come lo stesso Deaglio, per continuare a garantire una produzione che non badi soltanto e strettamente all'economicismo, ma anche a tutti i nuovi fenomeni, come per esempio la bioetica o l'interfaccia tra religioni, che sono alla base di ciò che il nostro mondo diventerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IVOLTI**  
Luigi Einaudi con il figlio Giulio. A sinistra, Salvatore Carrubba presidente del Centro

